

Bucarest, 17 dicembre 1977

20
Carissimo, nobile Professore ed amico,

Palumbo torna dignitosa, anzi fiera, e carissima nei nostri ricordi perché vivo per sempre nei cuori, e questo grazie soprattutto alla squisitezza d'animo di due amici, interpreti eccezionali della grandezza morale dell'uomo di quel posto, prima di tutto interpreti della propria, non comune ricchezza interna.

Solo la speranza di un nuovo, non lontano incontro, magari questa volta qui da noi, ci alleggia la sofferenza della separazione. Ed è bene che Lei sappia che questa speranza sia ben fondata, avendo io adesso alleati che esortino l'amico a muoversi verso i libri del Danubio ed altri che persino anche qui a determinarlo.

Intanto, per sentirmi più attaccato alla Sua terra, al simbolo che quel grande nome di qui Lei scrisse, io sepolto, rappresenta

9.5. Prof. Berindei trasmette per me ottimi auguri
e cordiali saluti in attesa di festa anche a Bucarest.
Le scriverò anche personalmente.

In primavera, egli farà parte della
comunione d'ariani a cui io presenterò la
tesi su « Mazzini e i Romeni »

Amu

sia per l'Italia che per i Romeni, ho già deciso
di preparare per un venturo viaggio di studi che
mi auguro più lungo tra di loro, una conversazione
su « Mazzini e Balcescu »

Espressione di un altro pensiero, questo già
realizzato, che mi aiuta a sopportare la distanza geografica,
è l'apparizione delle mie note sul Suo libro di
Ricerche mazziniane. Con piacere a parte Le invio due
fascicoli della "Revista de Istorie" in cui sono uscite

Avvicinandosi il Capodanno, dopo il Natale che
Vi auguriamo buono, preghiamo la provvidenza
che circondi con amore la Loro casa,
ricompensando generosamente le Loro aspirazioni
e speranze, i Loro desideri.

Il piccino romeno qui unito, che viene a Balcescu
mandato su idea della mia consorte, dica Loro tutto
il nostro affetto defrutivo. Egli dice di buona salute,
di robustezza e snellezza e finisce col tradizionale
augurio romeno che fu anche degli antenati
romani, « ad multos annos ».

La mia donna che è in tutte queste linee,
mi manda un abbraccio particolare in più, per la
nobile, carissima signora e per il caro amico Dario.

Amu

Ducorest, 14 gennaio
1977

Carissimo, illustre amico,

Penso e spero con tutto il cuore che abbiamo passato bene il Natale e il Capodanno, pronti di iniziare un bel 1978 ricco di nuovi, generosi impegni, progetti e sogni che magari portino i nostri carissimi di Palermo qui da noi entro l'anno.

Noi siamo stati in tante di fottori e soprattutto io, già abituato da mesi alla conta di riprendere nel marzo pienamente, il mio lavoro. Fino allora continuo la "stesura del mio capolavoro" su Mazzini e la Romania che è il mio debito più grande verso l'Italia, verso i risorgimentisti italiani.

Le chiedo scusa del ritardo del mio invio: si tratta del no. 10 della « Rivista di Storia » colla mia recensione al suo volume di « Ricerche mazziniane ». Ho atteso ancora, mandandole finalmente il pezzo arricchito

P.S. Il capo redattore riprova delle be
gentile Lince e Le augura un anno
nuovo sano e robusto nel Bene.

Amice

anche col numero 11 della stessa rassegna storica
(tra l'altro con un articolo di Berindei su Bălcescu,
che La ricorda come si deve), un numero della
«Viata românească» dove c'è un mio articolo
sempre su Bălcescu (che pure La ricorda come
deve, anzi prende avvio dai Suoi giusti e generosi
giudizi) e anche l'ultimo fascicolo di «Secolul 20»
che racchiude un articoletto su «Bălcescu e
Lampedusa» (dove, naturalmente, si parla tanto di Lei);
e un brano della sua Storia della mafia, dal
titolo, Un testimone fondamentale della Storia di Sicilia
che è un nobile ricordo di Lampedusa dato ai nostri
lettori a vent'anni dalla dipartita.

Lei avrà, a suo tempo, anche la copia seconda
di «Secolul 20», quella che fa parte dell'abbonamento.
Ma per ora sono uscite solo alcune copie che
noi chiamiamo «segnale».

La mia consorte si unisce a me
ricordando le felici giornate, inimenticabili, del
ottobre scorso e nel salutarvi cordialmente,
con memore affetto di amici per sempre, attende
l'oro di servirti di persona suo)
Amice

Palermo, 4 novembre 1977.

Prof. Srefan Delureanu

Buca rest

Caro amico,

sono lieto di informarla che qui si è fatto un consistente passo avanti. La Facoltà di Lettere e Filosofia ha deliberato alla unanimità di segnalare ai competenti organi romeni che, in sostituzione del prof. Petru Jroaie che col 1 novembre u.s. è stato collocato fuori ruolo, ne sarebbe gradita la sostituzione col prof. Delureanu. Siamo quindi in attesa che Lei ci comunichi chi sono le competenti autorità del Suo Paese. La prego inoltre farmi conoscere se una mia lettera al prof. Balaci sarebbe opportuna e, in questo caso, fornirmi lo indirizzo preciso.

Mi rendo conto che aver risolto il problema a Palermo significa ben poco per Lei, è comunque una base di partenza. Si può adesso svolgere una azione ufficiale.

Ho ricevuto l'ultimo numero di "Secolul 20" e Le ho scritto presso la Rivista. Faccia conoscere, La prego, al Signor Capo Redattore la mia gratitudine e quella del Museo Etnografico Siciliano "G. Pitré" di Palermo al quale ho donato la pubblicazione e conto di donare gli eventuali fascicoli successivi.

Cordiali saluti.

Gaetano Falzone



Palermo, 29 ottobre 1977.

Al Prof. Stefano Delureanu

Bucarest

Caro amico,

permane in quanti L'hanno avvicinata durante il breve soggiorno palermitano una inoblabile simpatia ed io mi auguro che potranno nel futuro verificarsi altre occasioni per Lei e la signora Victoria di fare ritorno in Sicilia. Insieme all'amico e collega Massimo Ganci abbiamo deciso di interessare il Preside della Facoltà di Lettere, prof. Giusto Monaco, al fine di realizzare il Suo desiderio di occupare la cattedra di ~~romeno~~ quando Iroaie la lascerà per limiti di età. Mi occorre per il momento conoscere l'indirizzo preciso della autorità romena competente a decidere. La Facoltà potrebbe segnalare il proprio desiderio di vederla prescelta.

E' evidente che l'intervento della Facoltà potrebbe rimanere una semplice manifestazione di stima e non venire accolto a Bucarest. Comunque potrà avere un valore nelle imperscrutabili vie del destino.

Le ho spedito un numero del giornale "Trapani sera" che annunzia la Sua conferenza al Circolo di Cultura. Spero farle avere quello che ne ospiterà la relazione intorno alla quale sto lavorando.

Con l'augurio di giorni sereni e produttivi per il Suo lavoro scientifico e le più vive cordialità anche da parte di mia moglie, Le invio un arrivederci a Bucarest o a Palermo.

Gaetano Falzone



TRAPANI

L'indecente spartitraffico di via Fardella

Del marciapiede centrale di Via G.B. Fardella ci siamo occupati innumerevoli volte; non presumiamo pertanto di dire cose nuove sull'argomento, e chiediamo anzi scuse ai lettori se siamo costretti a ripeterci fino alla noia e al disgusto. La colpa però non è nostra, bensì dei cosiddetti amministratori che da tempo imperversano al Comune di Trapani, e che non amministrano un bel nulla, perché non sanno neanche affrontare piccoli problemi per la cui soluzione occorrerebbe soltanto un po' di coscienza civica e di buona volontà.

Nel detto marciapiede centrale o spartitraffico, come è noto, furono create, nel corso del rifacimento della maggiore arteria cittadina, le famose aiuole che si sarebbero dovute adornare di piante e di fiori per conferire all'ex «stradone» una nota di grazia e di gentilezza. Ben presto però le aiuole vennero abbandonate a se stesse, e vi crebbero rigogliose le erbacce che per un bel pezzo nessuno si sognò di estirpare. Vi fu poi un attimo di ripensamento, e la vegetazione parassitaria fu sostituita da piante grasse, che vi crearono almeno dei piacevoli tappeti verdi. Ma quelle povere piante avevano bisogno di essere assiduamente curate, innaffiate, integrate nelle parti non attecchite; e invece furono lasciate alla loro sorte, e ben presto si disseccarono finché scomparvero totalmente. Adesso le aiuole non sono altro che degli spiazzi desertici dove in luogo delle piante, abbondano le immondizie, spesso neanche chiuse in sacchetti di plastica; e testimoniano, agli occhi dei forestieri e degli esterrefatti turisti, della nostra inciviltà e della nostra barbarie. O meglio della inciviltà e della barbarie degli uomini che detengono il potere e che non sono stati capaci di eliminare il disgustoso scorcio che squalifica una intera città; degli uomini che anche di recente non hanno avuto la sensibilità di reagire alle parole di un nostro lettore che giudicava criminale il comportamento di chi, in posti di responsabilità, non adotta i provvedimenti indispensabili a prevenire i disastrosi effetti delle calamità naturali. Non hanno reagito, anzi hanno totalmente ignorato il severo giudizio del lettore e, naturalmente, non si sono neanche sognati di fare sturare i tombini, attendendo con beata incoscienza la prossima alluvione.

Il sen. Di Nicola al presidente del Consiglio

Predisporre idonei strumenti di prevenzione contro i danni alluvionali

Il senatore Francesco Di Nicola, insieme ai colleghi del Gruppo senatoriale socialista, traendo lo spunto dalle disastrose alluvioni che hanno recentemente colpito le popolazioni del Piemonte, della Liguria, della Lombardia e dell'Emilia, ha rivolto al Presidente del Consiglio dei Ministri una interpellanza in cui si ricorda anzitutto che il gruppo del PSI presentò in Senato, il 25 novembre 1976, una mozione riguardante il problema della difesa del suolo, che venne discussa in aula il 20 aprile 1977. Al termine della discussione — proseguono gli interpellanti — fu approvato un ordine del giorno con il quale si impegnava il governo a presentare con urgenza al Parlamento adeguati provvedimenti legislativi che affrontino organicamente la regolazione delle acque e la difesa del suolo, ad accompagnare tali provvedimenti con adeguati mezzi fi-

Professore pakistano

impartisce lezioni di lingua inglese et ripetizioni scolastiche. Telef. 27172 Trapani ore 20-22.

Il programma esposto dal presidente Reina

Che cosa farà il Lions club nell'anno sociale '77-78

TRAPANI — Nei giorni scorsi, presentò il prefetto dott. Pacifico, il procuratore capo della Repubblica dott. Lumia, il questore dott. Aiello, il comandante del gruppo dei Carabinieri col. Alamo e altri ospiti, tra cui il dott. Salvo, delegato di zona del Lions International, il dott. Liotti, presidente del Rotary, il dott. Braschi, presidente di Kiwanis, è stato inaugurato il nuovo anno sociale del Lions Club di Trapani. Il presidente, prof. Giacomo Reina, ha esposto brevemente il programma che intende attuare, ponendo al primo posto il superamento degli ostacoli che hanno temporaneamente bloccato presso la Commissione provinciale di controllo l'istituzione di un centro per la diagnosi precoce dei tumori della fero genitale femminile.

Altri puri dell'attività del club, cui l'oratore ha fatto riferimento, sono stati il problema energetico, la riforma della scuola media superiore, la comunione o epurazione dei beni tra coniugi, il laser. Per quanto concerne la questione energetica, il prof. Reina ha sottolineato che le sue componenti essenziali riguardano l'energia tradizionale e nucleare, l'energia termionucleare, l'energia solare. La prima andrà ad

esaurirsi quasi totalmente prima del duemila (avrà così termine l'era del petrolio); l'energia atomica, che ha come protagonista l'isotopo radioattivo dell'uranio, che alimenta i reattori nucleari, a parte le difficoltà di conservazione delle scorie radioattive cui dà luogo, potrà risolvere il problema soltanto per un trentennio; l'uranio si trova infatti sul nostro pianeta — ha chiarito l'oratore — in quantità limitata. Soltanto l'energia termionucleare e, ancor meglio, l'energia solare potranno risolvere la questione energetica a lungo termine.

Deve essere quindi approntata con urgenza una tecnologia adeguata per la utilizzazione dell'energia di fusione nucleare lenta (pila termionucleare) e dell'energia solare fotovoltaica.

Passando a trattare il problema della scuola, l'oratore ha osservato che esso si incentra nei termini del trionfo studenti, docenti, edifici scolastici. Se non si interviene armonicamente su di essi, ogni sforzo riformatore è compromesso o addirittura vanificato e sarà sempre più difficile inserire proficuamente i nostri giovani nel tessuto produttivo della nazione.

Il club, considerata l'importanza dell'argomento, s'interessa anche della comunione o separazione dei beni tra coniugi e dedicherà una «lecture» al portentoso laser che, per le molteplici applicazioni di alta chirurgia e il decisivo contributo che può dare nell'esplorazione del cosmo e nella guida delle navicelle spaziali, deve essere considerato uno dei più prestigiosi prodotti dell'ingegno umano.

L'applauso dei soci del club e dei numerosi invitati ha concluso la cerimonia di avvio del nuovo anno sociale del Lions.

Alla Fardelliana
Conferenza di Munafò per «Umanità Nuova»

Il prof. Stefano Delureanu dell'università di Bucarest ospite del circolo di cultura

Sabato 22 corrente, alle ore 17,30 nel salone del circolo di Cultura di Trapani in via S. Francesco di Assisi, il prof. Stefano Delureanu, titolare della cattedra di storia moderna dell'Università di Bucarest, terrà una conferenza sul tema «Volontari romeni con Garibaldi». Il prof. Delureanu, che è in questi giorni ospite a Palermo dell'Istituto di Storia Patria, sarà accompagnato a Trapani dal prof. Gaetano Falzone, ordinario di storia del risorgimento presso l'Università di Palermo e dal prof. Massimo Ganci, ordinario di storia moderna nel medesimo Ateneo. All'insigne studioso romeno e alle altre personalità che l'accompagnano, un cordiale benvenuto nella città di Trapani.

Consorzio per il Libero Istituto di Studi Universitari Trapani



Franco Tardonato «Il desiderio»

gioielleria

Saverio d'angelo

Via della Cuba 19 - Trapani - telefono 22641

esclusivista



Autoservizi SEGESTA

ALCAMO (0924) 21121
TRAPANI (0923) 22145
PALERMO (091) 240465

Autolinee TRAPANI - ALCAMO - PALERMO

ORARIO DALL' 1-9-77

Partenze da TRAPANI	Arrivi ad ALCAMO	Arrivi a PALERMO
6.00 dir.	7.00	8.40
7.10	8.15	9.55
14.20	15.20	17.00
Partenze da	Arrivi ad	Arrivi a

Pietro Spica a Palazzo Cavarretta

TRAPANI — Presso il «Palazzo Cavarretta» espone in questi giorni il noto pittore alcamese Pietro Spica. L'artista presenta una trentina di opere che senz'altro gli faranno riscuotere lo stesso consenso di pubblico e di critica dello scorso anno. Infatti, allora i suoi dipinti furono venduti ancor prima che la mostra chiudesse i battenti.

Non è la prima volta che ci occupiamo di questo eccellente artista che, a nostro avviso, non ha bisogno di alcuna presentazione. Le sue opere sono appunto il biglietto di visita sia che esponga in Italia sia che si rechi all'estero. Egli sa osservare ogni aspetto della natura con l'occhio di autentico poeta, cogliendo sovente particolari e minuzie che di solito sfuggono a ciascuno di noi. Il pittore Spica usa la semplicità del linguaggio per farsi comprendere dalle persone comuni, le stesse che in definitiva ama ritrarre. Vecchi pensosi, bambini spensierati, signore di mezza età intento a leggere sul giornale la notizia della fuga di Kappler, personaggi caratteristici dell'entroterra siciliano, ragazze colte nei loro dolci abbandoni sono alcuni dei soggetti di questa 156ma personale.

Nei colori che adopera si nota subito la padronanza del vero artista che riesce sempre a incidere sui volti degli uomini una umanità più autentica. La luminosità, il colore, la vena lirica sono le note dominanti di questo grande artista siciliano che ha già calcato la soglia delle nozze d'argento con la pittura.

Spica si recherà successivamente a Taormina dal 25 al 30 ottobre, mentre dal 2 al 12 novembre sarà a Roma.

Giuseppe Bruccoleri

Lettere al Giornale

Edificio fatiscente che rischia di crollare

Egregio Direttore, all'estremità sud della via Furnai, e precisamente dove la popolare strada fa angolo con la Marina, si regge ancora in piedi, quasi per miracolo, un vecchissimo edificio che il terremoto del '68 non è riuscito ad abbattere, ma che, a causa della sua vetustà, rischia di crollare da un momento all'altro, tanto che i proprietari e coloro che vi abitavano lo hanno completamente abbandonato. Per evitare che lo stabile (si fa per dire), venendo giù all'improvviso seppellisca sotto le sue macerie i passanti, si è provveduto a recintarlo con un

Costituita a Valderice la lega dei disoccupati

L'assemblea dei giovani disoccupati, riunitasi nella sede della Camera del Lavoro di Valderice, ha costituito la «Lega dei disoccupati», aderente alla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL. La Lega ha, tra i suoi scopi principali, quello di promuovere l'adesione delle masse giovanili alle strutture sindacali e di sviluppare nella zona l'azione cooperativistica, unico sistema capace di creare le condizioni per un posto

GIFT SHOPS

articoli da regalo di Garziano Maria

Si vende esercizio avviatissimo

con merce esistente

in negozio o il solo negozio

E' stato eletto in seno all'assemblea il Direttivo della Lega, che ha nominato capo-lega la giovane Caterina Ferlito.

Via G. B. Fardella 287
telefono 24132 - Trapani



Confezioni pellicce
Nina Via
i modelli più eleganti
della collezione 1977-78

Via Serraino Vulpitta 3
(di fronte Albero Miramare)
telefono 23013 - Trapani

Diario esami del corso di biologia marina

La Segreteria del Consorzio per il libero istituto di studi universitari per la provincia di Trapani comunica il diario degli esami del Corso di biologia marina:

- Istologia: 20 ottobre 1977;
- Ecologia: 31 ottobre 1977;
- Fisiologia generale: 31 ottobre 1977;
- Algologia: 31 ottobre 1977;
- Anatomia comparata: 31 ottobre 1977.

Informazioni più dettagliate saranno date, a richiesta, dalla Segreteria del Consorzio - via Bastioni 9 - (tel. 20001).

**Concorso per archivista
nella Camera di Commercio**

La Camera di commercio industria artigianato e agricoltura di Trapani ha bandito un concorso pubblico per esami per la copertura di un posto di archivista - dattilografo in prova nel ruolo della Camera di commercio industria artigianato e agricoltura di Trapani. Le istanze di partecipazione al predetto concorso dovranno pervenire entro il 30 novembre 1977.
Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Camera di commercio di Trapani.

ALCAMO

**Salute pubblica
minacciata
da esalazioni
pestilenziali**

ALCAMO — Sembra che l'Ufficio tecnico comunale di Alcamo non sia riuscito a trovare, dopo anni di attesa, una qualsiasi soluzione per evitare lo sconio, dai noi ripetutamente denunciato, e che costituisce un vero e proprio attentato alla salute pubblica, del quasi permanente pestilenziale fetore che appesantisce la piazza Ciullo, e che è provocato dai tombini situati lungo tutto il marciapiede di accesso alla piazza Mercato.

Una infinità di sopralluoghi sono stati eseguiti da «spettacolisti» dell'Ufficio tecnico e persino personalmente dai vari Sindaci, senza che a distanza di parecchi anni sia stato adottato un efficace provvedimento.

I cittadini, dopo una lunga, paziente attesa, hanno ricominciato a manifestare il loro disappunto rivolgendosi ai rappresentanti della stampa, nel tentativo di scuotere dal torpore gli uomini responsabili.

Le difficoltà devono essere sicuramente rilevanti se si tiene conto che non si è riusciti ad avviare a soluzione un problema che a noi appare di una semplicità estrema. A tal proposito abbiamo voluto chiedere il parere dell'architetto Lupo

dell'Ufficio tecnico di Alcamo, il quale si è così espresso:

«Il fetore lamentato è dovuto, com'è noto, al fatto che le griglie dei chiusini della piazza Ciullo sono direttamente collegate con il collettore principale che offre notevoli vantaggi per un rapido deflusso delle acque torrenziali, ma che purtroppo genera il lamentato inconveniente. Per ovviare definitivamente allo sconio che senza dubbio costituisce, specie nel periodo di siccità, un serio pericolo per la salute pubblica, sarebbe opportuno creare dei chiusini con sifoni di adeguato diametro per consentire un uguale rapido deflusso delle acque piovane».

Riteniamo che, dopo l'autorevole parere del tecnico comunale, la civica amministrazione abbia il dovere di intervenire sollecitamente per l'eliminazione del grave inconveniente, con una spesa che pare possa preventivarsi in circa un milione di lire. Se furono spesi svariati milioni per la creazione degli inutili sarcofagi del corso VI Aprile, si può reperire la somma per un'opera che riguarda la salute pubblica (sn).

**Preziosi rubati
alla Vergine
del Rosario**

ALCAMO — A distanza di alcuni mesi sono ricomparsi ad Alcamo i ladri sacrileghi. Nella notte tra sabato e domenica scorsi, ignoti malfattori, dopo avere forzato con un grosso piede di porco la porta d'ingresso della Chiesa «Maria SS. del Rosario» sita nella centrale via Amendola, sono penetrati all'interno del tempio, asportando, indisturbati, oggetti d'oro e d'argento sottratti alla statua della Vergine del Rosario.

Il valore approssimativo dei preziosi rubati ammonterebbe a circa tre milioni. E' questo il terzo furto sacrilego verificatosi in meno di un anno nelle chiese di Alcamo. Infatti, precedentemente, erano state visitate dai ladri la parrocchia di S. Maria e il Santuario di Maria SS. dei Miracoli, oltre al tentato furto alla parrocchia S. Oliva sventato dal sopraggiungere di guardie giurate.

**320 quintali
di zucchero
sequestrati
dalla G. d. F.**

ALCAMO — La Guardia di Finanza della tenenza di Alcamo, nell'ambito dei servizi per la prevenzione e repressione delle frodi alimentari e in particolare della sofisticazione dei vini, ha portato a termine una brillante operazione, pervenendo al sequestro di 320 quintali di zucchero alimentare semolato.

Il sequestro del prodotto, e naturalmente dell'autocarro che lo trasportava, è avvenuto in località Alcamo diramazione, sulla SS 113. Il camion con il grosso carico era condotto da tale Giovanni Pellegrino di 33

anni da Marsala, dove lo zucchero era diretto. Le Fiamme Gialle hanno rilevato diverse irregolarità nella bolletta di accompagnamento e il mancato scarico del prodotto sull'apposito registro.

Il quantitativo di zucchero, proveniente dalla «Zuccherifera Mediterranea» di Foggia, era diretta alla società Scarpitta e Lipari di Marsala che dispone anche di una succursale in Alcamo, nella via Emilia 47, succursale di cui è fiduciario il 24enne Antonino Colletta di Alcamo.

La ditta Scarpitta e Lipari, che a quanto pare opera fin dai primi dello scorso mese di settembre, avrebbe già smerciato una cinquantina di vagoni di zucchero per un totale di 10 mila quintali. I finanziari stanno ora indagando per accertare l'esatto quantitativo di zucchero distribuito dalla società nelle zone di Partinico, Alcamo e Marsala.

Secondo indiscrezioni la società di cui trattasi, al fine di fare perdere ogni traccia della distribuzione del prodotto, avrebbe escogitato il sistema di istituire, appunto, una succursale anche ad Alcamo che avrebbe dovuto ricevere e negoziare, contemporaneamente, i quantitativi di zucchero pervenuti tramite ferrovia (sn).

**Istituto a Trapani
il Centro sociale
dell'emigrazione**

Con decreto dell'assessore regionale per il lavoro e la cooperazione è stato istituito a Trapani il Centro sociale dell'emigrazione e ne è stato nominato il Comitato di gestione. Detto Centro ha sede in via Carreca n. 24 (primo piano) presso il Centro di Servizi culturali, e resta aperto agli interessati dalle ore 10 alle ore 13.

**Un anno fa
è morto
Francesco Ala**

Un anno addietro, e precisamente il 20 ottobre 1976, si spegneva a Roma la nobile esistenza del cav. uff. dott. Francesco Ala, funzionario dell'Istat in pensione. Nato a Trapani il 9 agosto 1908, risiedeva da 30 anni nella capitale, ma era rimasto sempre legato alla città d'origine da tenaci affetti. Lo ricordiamo sempre come brillante funzionario, come gentiluomo esemplare e soprattutto come leale e sincero amico. Nella triste ricorrenza ci associamo all'immutato dolore della vedova signora Anna Scalabrini, dei figli Gianni, Angela e Rosalba e di tutti i familiari ai quali sarà di conforto il pensiero che Francesco Ala è sempre vivo nel cuore di quanti lo conobbero e gli vollero bene.

PALERMO	ALCAMO	TRAPANI
5.45	7.10	8.30
12.45	14.15	15.15
15.00	16.15	17.15

Partenze da ALCAMO	Partenze da TRAPANI	Partenze da ALCAMO	Partenze da PALERMO
6.30	13.00	6.15	14.00
Arrivi a TRAPANI	Arrivi ad ALCAMO	Arrivi a PALERMO	Arrivi ad ALCAMO
8.00	14.30	8.00	15.45

Gli autobus in partenza da Trapani alle 6, 7.10, 14.20 e quelli in partenza da Palermo alle ore 6, 12.45 e 15 percorreranno l'autostrada Trapani-Alcamo e viceversa

Informazioni e prenotazioni:
AGENZIA SUDOVEST
Via Torrearsa 6 - telef. 27397/24014 - Trapani

**5 giorni
a Parigi
L. 139.000**

Con sistemazione in
albergo di 1° Categ.

**dal 28 ottobre al 1° novembre
con volo diretto da Palermo**

Prenotazioni, informazioni
AGNEL VIAGGI
tel. 321081/324402 - telex 91031
90025 Palermo - Via Roma 485



**Concessionaria
Meccanica Meridionale
del geom. Alberto Bosco**

Pronta consegna di tutti i modelli

Via Archi (Palazzo Rodittis)
esposizione telefono 24124
officina telefono 24813
ricambi telefono 24774
TRAPANI

non servirebbero a scongiurare il pericolo, perché dista dalla base della costruzione non più di quattro metri, o forse meno. L'interno del recinto è diventato, oltre che uno scarico di immondizie, un autentico vivaio di enormi topi; inoltre i ragazzacci, che in quella via sono numerosissimi e vi imperversano giocando continuamente al calcio senza alcun riguardo per coloro che vi transitano e per i vetri delle finestre e dei balconi, si arrampicano spesso sul muretto per farvi esercizi di equilibrio; e non di rado penetrano addirittura nel recinto, non considerando, nella loro beata incoscienza, che un cedimento dell'edificio, sempre possibile, può spedirli prematuramente all'altro mondo. Che cosa si può fare, sig. Direttore, per eliminare questo attentato alla vita dei cittadini? Pare che i proprietari non abbiano potuto provvedere finora ad abbattere il fastidioso fabbricato ed a ricostruirlo per l'ostinazione di uno di loro; ma non avrebbe il Comune la facoltà di obbligarli a demolirlo, o, in caso di rifiuto, di procedere direttamente alla demolizione per tutelare la pubblica incolumità, salvo ad addebitare ai proprietari stessi le spese sostenute? E una domanda alla quale si gradirebbe, da parte degli organi competenti, una esauriente risposta.
Grazie, egregio Direttore, della cortese ospitalità.
Lino Calamia

**FARMACIE DI TURNO
TRAPANI**
domenica 23 ottobre 1977
Aiuto - via XXX Gennaio 25
Vaccaro - rione San Giuliano
Marini - rione Palma
De Santis - via Crociferi 47
farmacie notturne
Di Gaetano - largo San Pietro
Marini - rione Palma

ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO

COMITATO DI PALERMO

Via Mario Rapisardi, 16 - 90144 PALERMO - Tel. 260.243

Palermo, 28 Settembre 1977

Prof. Stefano Delureanu

presso "Secolul 20"

Calea Victoriei, 115

Bucuresti

Espresso

Caro Delureanu,

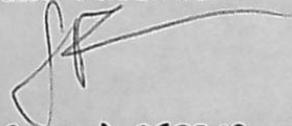
l'annuncio del Suo arrivo a Palermo il giorno 4 ottobre mi ha sgomentato, nonostante Lei mi avesse in una Sua lettera comunicata la Sua intenzione di cominciare a Palermo il turno delle Sue conferenze. Le avevo però fatto presente che avrei preferito che fosse arrivato tra il 20 e il 25 ottobre. Ha ricevuto la lettera? Ero costretto a scriverLe questo dalla circostanza che ancora a Palermo non c'è nessuno, la Università apre a novembre, insomma si rischia di non attenersi quel successo che tutti gli amici Le augurano.

Dal mio telegramma del giorno 26 avrò saputo che insisto per il 20-25 ottobre. Il Segretario Generale della Società Siciliana di Storia Patria è dello stesso avviso anche perché fino ai primi di ottobre la sede della Società resterà chiusa.

Spero proprio che il telegramma Le sia pervenuto in tempo e Lei possa conformarsi ai nostri suggerimenti. Comunque può essere certo della gioia che mi procurerà il Suo arrivo e della volontà di tutti di adoperarci per il migliore successo della Sua conferenza su Garibaldi e i volontari romeni.

Coi più cordiali saluti

Gaetano Falzone



P.S. Per ogni eventualità il mio telefono è 260243.

Risposta subito

PER TUTTI GLI UFFICI TELEGRAFICI DELLA REPUBBLICA SONO AMMESSI I TELEGRAMMI INTERNI
URGENTISSIMI
 CON PRECEDENZA NELLA TRASMISSIONE ED IMMEDIATA CONSEGNA AL DESTINATARIO
MASSIMA CELERITA'

UFF. TELEGRAFICO DI

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza
 del servizio telegrafico. - Leggere, a tergo del presente, le Avvertenze

Bollo
 a data

260243 FF CONF

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUMERO	PAROLE	DATA	ORE	Via e altre indicazioni di servizio
	BUCHAREST DESTINATARIO E INDIRIZZO	PALERMOFONO	39460	10	26/9	1500	
		STEFANO DELUREANO	CALEA	VICINIAI 115	BUGUREST	ROMANIA	
TESTO ed eventuali FIRMA	SOCIETA CHIUSA PREGO RINVIARE KINE 20 OTTOBRE SEGUE LETTERA						
	PALZONE						

64951Z PALRM I

CERAM ROMA I

ZCZC GXH755 BUR676 REF15/1/6239

ITPA CO RMBU 014

BUCURESTI 14 24 1117

83

PROFESSOR GAETANO FALZONE MARIO RAPISARDI 16
PALERMO ITALIA

ARRIVO QUATTRO OTTOBRE ALLE NOVE
DELUREANU

COL 16

NNNN

+

64951Z PALRM I

CERAM ROMA I

T

ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO

COMITATO DI PALERMO

Via Mario Rapisardi, 16 - 90144 PALERMO - Tel. 260.243

Palermo, 22 Settembre

Prof. Stefan Delureanu

Bucarest

c/o Revista "Secolul 20"
^^^^^^^^^^^^^^

Caro Delureanu,

adesso tocca a me esprimere sorpresa per il mancato riscontro per cui Le ripeto ciò che Le ho scritto dà più di un mese. Si è forse perduta la mia lettera? Lo Istituto del Risorgimento - Comitato di Palermo - organizzerà una Sua conferenza e Lei tratterà uno dei temi che mi ha segnalato (a Suo piacimento). Le verrà assicurata l'ospitalità e un gettone di Lire 100.000 (senza defalcazioni).

Se poi Lei vorrà svolgere una conferenza sul primo centenario della indipendenza romena (1877) molto facilmente Lei potrà parlare presso la Facoltà di Scienze Politiche con trattamento separato.

Si affretti dunque a darmi conferma delle Sue decisioni. Preferirei il periodo tra il 20 e il 25 ottobre perchè il 27 debbo partire con mia moglie per la Sardegna, ma se per Lei è impossibile, venga pure prima, purchè mi informi a stretto giro di posta.

Restando in attesa, accolga i miei cordiali saluti.

Gaetano Dalzone



ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO

COMITATO DI PALERMO

Via Mario Rapisardi, 16 - 90144 PALERMO - Tel. 260.243

IL PRESIDENTE

Palermo, 23 agosto 1977

Gentilissimo amico,

la Sua lettera dell'8 agosto, arrivatami ieri, mi colloca inequivocabilmente dinanzi al mio debito verso di Lei, e mi mortifica perchè alcuni giorni prima avevo ricevuto la Sua cartolina. In verità, io, come la maggior parte degli italiani che amano crogiolarsi nel dolce far nulla, in estate credono di avere la franchigia per esagerare; e, difatti, anche io ho esagerato perchè non sono stato a Palermo, ma, tra il mare e la montagna, ho trascurato ogni impegno di lavoro.

Voglia perdonarmi. Intanto, Le confermo che la Sua conferenza a Palermo si farà, e sotto il segno di questo Comitato dell'Istituto per la Storia del Risorgimento che Le corrisponderà il previsto gettone di lire 100.000. E' molto probabile che una seconda conferenza potrà da Lei essere tenuta alla Facoltà di Scienze Politiche se vorrà commemorare il centenario della indipendenza romena. Sta bene per i primi di ottobre.

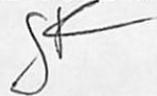
Non si preoccupi del mio viaggio in Romania.

Comunque grazie a Lei, a Balaci, a Berindei se vorranno darmi la felicità di visitare il Museo intitolato al nome di Balcescu.

Ho visitato si può dire tutto il mondo e non ho premura.

I miei familiari ringraziano per il ricordo e La salutano coi Suoi in modo caloroso e amichevole

Gaetano Falzone



Prof. Stefan Delureanu

Bucarest

Bucarest, 8 agosto

Chiarissimo Signor Professore,

Nei miei tentativi epistolari di raggiungerla, ebbi sfortunatamente scarso successo nell'ultimo tempo: provo nuovamente, con la speranza che almeno questa volta, la mia lettera Le pervenga.

Come già sa, verso la fine di settembre sino agli ultimi giorni di ottobre, conto di trovarmi in Italia, per motivi di studio e anche con l'occasione di due o tre conferenze di interesse risorgimentale con particolare riguardo ai rapporti italo-romeni durante il periodo che va dal 1848 al riacquisto dell'indipendenza di Romania. Non so ancora se nel mio itinerario devo o non devo includere Palermo, se devo o non devo portare con me pure il testo che sto preparando per la Società Siciliana di Storia Patria su Gaibaldi e i volontari romeni e, se posso aggiungere un secondo di cui discutavamo in primavera, da quando non ebbi più nuove da Palermo. Nel caso in cui si mantenesse l'invito di cui si è parlato allora, dovrei includere la Sicilia nel mio giro autunnale, altrimenti non mi spingerei oltre Roma. Poi, dovrei stabilire anche la successione dei miei spostamenti tra il Nord e il Sud dell'Italia.

Per me sarebbe meglio cominciare da Palermo, cioè fare lì la prima conferenza, alla fine di settembre o ai primi di ottobre, e spostarmi poi a Roma, dove parlo all'Accademia di Romania, a Pisa, dove parlo alla Donus, e finalmente a Vicenza. È possibile una fermata anche a Genova.

Tutto dipende ora da Sua risposta.

Come sa anche qui si discute di uno Suo invito a Bucarest, ma di questo lascio il piacere di scrivere al dott. Berindei. Professor Balaci, ora in ferie, mi diceva lo stesso prima di partire.

Io ho saputo ben poco sul fondo, e sui particolari del progetto, siccome quest'anno fui per quattro volte nell'ospedale, ben 90 giorni. Ora spero in una riuersa, e un incontro con Lei mi farebbe bene.

Non so con quanto amore e gioia vorremo averla a Bucarest, salutarla da graditissimo ospite in nostra casa, insieme con la Sua gentile consorte. Sarei lieto che questo evento si avverasse al più presto.

In attesa di una Sua cortese risposta, La prego di accettare l'espressione del mio riverente ossequio e della mia gratitudine.

Receve la rivista „Serbul 20”? Le ho inviato il primo fascicolo del 1977, dedicato alla Grecia, dove pure Delureanu... tradisce Ungaretti e Montale.

Suo,
Anluce au

LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO

COMITATO DI PALERMO

Rapisardi, 16 - 90144 PALERMO - Tel. 260.243

*naudo
audo
ii
bra,
le,
iei*

*La Prof. Delureanu nel alcune lettere
scrisse a noi la fatina di
un po' di tempo più tardi da
ci che mi è tutto caro. Spero
in breve tempo poter essere sicuro
di avervi graditi ospiti a Bucarest
prof. Balaci e Berindei si adoperano
entusiasti anche "Scopul 20"
penso di dare qualche suo papava
ai nostri lettori. Si dica, però, se
devo preparare qualcosa per Palermo
o no! Alla fine di settembre dovrà
partire. Con i migliori auguri a Lei
ed ai Suoi cari suoi. Suo*



EDITURA MERI

*Prof. Gaetano Falzone
Rapisardi 16
90144 PALERMO
(Nato)*

BUCUREȘTI. Muzeul George Enescu
Foto: Clara Spitzer
«Arta Grafică» *Delureanu* Lei 1.50

la Storia del Risorgimento che Le corrisponderà il previsto gettone di lire 100.000. E' molto probabile che una seconda conferenza potrà da Lei essere tenuta alla Facoltà di Scienze Politiche se vorrà commemorare il centenario della indipendenza romena. Sta bene per i primi di ottobre.

Non si preoccupi del mio viaggio in Romania.
Comunque grazie a Lei, a Balaci, a Berindei se vorranno darmi la felicità di visitare il Museo intitolato al nome di Balcescu.
Ho visitato si può dire tutto il mondo e non ho premura.
I miei familiari ringraziano per il ricordo e La salutano coi Suoi in modo caloroso e amichevole

Gaetano Falzone
GF

Prof. Stefan Delureanu
Bucarest

Bucarest, 5 maggio 1977

Carissimo Signor Professore, insigne amico

Pensando frattempo a qualche opportunità di ricordare pure a Palermo il centenario dell'indipendenza rumena, ho potuto sapere della prossima visita del professor Dan Berindei in Sicilia.

Sarà, come credo, a Palermo verso fine maggio. Se Lei trovasse adatto, potrebbe pensare a una cooperazione fra l'Istituto di Storia Neola Iuga che rappresenta Berindei e i suoi colleghi ed il Suo Istituto o Facoltà. (o), se si decidesse, potrà sfruttare anche la presenza di questo tra i migliori studiosi di storia moderna rumena nonché dei rapporti italo-romeni prevalentemente risorgimentali.

Nell'incontro che abbiamo avuto, il professor Berindei mi ha reso noto che nell'estate la rivista Studi pubblicherà le mie note su Ricerche maggiuriane e su un articolo di A. Ricci.

In quanto al professor Balaci so che tenta di realizzare l'antico progetto di far sì che L'abbiamo un giorno, finalmente, qui fra noi.

Non ho ancora l'invito della Società Siciliana,
né quello della Sua Facoltà o del Museo Patrio, se
si farà la seconda conferenza. Posso venire nell'
autunno e mi sarebbe necessario per il momento
almeno una lettera in cui si parli
esplicitamente delle due conversazioni. Potrei
utilizzare la lettera che Lei avrà la bontà di
inviarvi, per iniziare le formalità che durano.
Come nel giugno tornero nell'ospedale,
devo cominciare entro maggio le diligenze.

In attesa di una Sua parola, Le
rinviuro l'espressione della mia altissima reverenza,
del mio amore. Mi ricordi riverentemente
pure alla signora e con rinnovata simpatia
al carissimo nostro Dario.

Con amore cuore,

Ascarean

580

26 febbraio 1977

Egregio, gentilissimo Signor Professore

Le scrivo dalla clinica dove mi trovo
ricoverato in seguito al trauma cranico-cerebrale che
ebbi nel scontro tra due auto. Poche parole.

Penso a Lei e spero che la primavera Le
porterà la buona notizia del Suo prossimo
incontro con la Romania.

Appena a casa, riparerò col professor

Balaci.

Ho tra le mie cose, già preparate, un
saggio (possibile conferenza) su « Patrioti romeni a
Malta » (1849-1853), (naturalmente nei loro
rapporti con l'Italia soprattutto).

Un caro abbraccio alla Sicilia, nostalgicamente
pensata, ai miei ossequi a Lei, ai Suoi carissimi.
È un augurio di buona Pasqua.

Suo

Stolunau

P.S. Il prof. Dan Berindei s'interessa molto
dei Suoi lavori e di quelli del prof. Aristide

Recci. Desidera avere pure l'indirizzo del
professor Ricci. Potrebbe averlo?

Suo
Amici

ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO

COMITATO DI PALERMO

Via Mario Rapisardi, 16 - 90144 PALERMO - Tel. 260.243

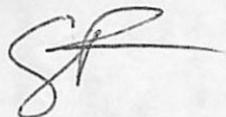
Palermo, II marzo 1977.

Gentile e caro amico D^lelureanu,

mi ripromettevo, dopo avere ricevuto la Sua lettera del 21 febbraio, di scriverLe per chiederLe se avesse ricevuto lo invito della Società Siciliana di Storia Patria, quando é stata diffusa la terribile notizia del terremoto che ha colpito Bucarest. La Sicilia é una terra che facilmente trema, siamo quindi preparati a traumi di questo genere, ma il fatto ha colpito lo stesso me, mia moglie e mio figlio Dario. Poiché tutti La ricordiamo con simpatia e il nome della Romania é spesso pronunziato nella nostra casa, dove Nicola Balcescu é a tutti familiare, il nostro pensiero é corso a Lei, al prof. Balaci, e agli altri amici romeni. Le esprimo il desiderio quindi di farmi avere notizie più precise, anche in ordine ai musei etnografici (come Lei sa dirigo il Museo Etnografico Siciliano).

Sperando che il tragico avvenimento non comporti un ripensamento da parte Sua o una rinunzia al viaggio, spero conoscere al più presto le Sue determinazioni intorno allà visita a Palermo, anche perché io possa, nel caso che Lei non intende rinunziarvi, organizzare altra conferenza, oltre quella già prevista per la Società di Storia Patria.

Coi migliori saluti miei di mia moglie di Dario ed auguri estensibili a tutti i Suoi familiari, mi creda aff.mo



invece
quei
quanto
e per
musei.
e
o - 20/25)
il progetto.
avrebbe
chiaro
riso
e sono
o 20/25
della S.
de a Torino
de
lora -
reambiti
di la
se a

sta nel progetto
in via Palermo)

Conoscere e approssimare il suo intento di venire accompagnato, assolutamente non solo giustificato ma pienamente desiderabile.

Lo so costituiremo una carissima famiglia di amici attenti qui da un'altra. E da tutti quanti conoscono la devozione con cui Lei scrisse da quasi quarant'anni su Bucarest ed altri patrioti romeni insigni.

Il Berudei spera di far pubblicare quanto mai più presto le mie note alle sue "Ricerche nazionalistiche" sulla Rivista storica romena di Bucarest.

Amice

Bucarest, 25 febbraio 1977

Gentil professore ed illustre maestro ed amico,

Le scrissi ultimamente nel gennaio dicembre, ricordandole con flicco aperto anche due volumi interessanti di Despiamento italiano ed insieme quello romeno (tra di loro, un eccellente lavoro di bibliografia storica sul secolo XIX). Forse le potei furono occupatissime o non riuscirono a farci incontrare.

Ma io spero che fra tempo le mie righe e i libri Le arrivino.

Nella lettera faccio anche proposte per eventuali conferenze da farsi a Palermo e (o) altrove - se Lei pensa e considera utile -

Posso ora precisare e completare le idee per che Lei scelga e decida:

1. Volontari romeni nei combattimenti per l'unità e l'indipendenza italiana (da documenti recentemente inediti)
2. L'Italia risorgimentale nella letteratura e nel folklore romeno
3. L'Italia e l'indipendenza romena.

L'ultimo argomento dovrebbe essere svolto in varie città italiane, siccome nel maggio 1977 uccore il Centenario dell'indipendenza romena riacquistata

nell'estate e l'autunno del 1877 sui campi di
Pleven (Plevna), nella Bulgaria.

Anche il discorso su questo tema sfatta documenti
diplomati in parte non ancora pubblicati, accanto a quei
già editi (ma pure meno diffusi in Italia).

Attendi una sua opinione per sapere quando
eventualmente si potrebbe organizzare qualcosa e per
inobbare le formalità che durano almeno due mesi.

Per me - dato il giorno in cui scrivo - sarebbe
possibile fissarsi solo per il periodo 20/25 maggio - 20/25
giugno. Finora non vedo modo di realizzare il progetto.

In altro periodo, diciamo nell'autunno, bisognerebbe
attendere settembre - ottobre. È del resto, facendole
(le conferenze) all'inizio dell'estate, potrei meglio
combinarle in un viaggio che comprenderebbe soste
certamente a Milano (sempre per conferenze e ragioni
di studio riorganizzativi) e a Roma (all'Accademia di
Romania), e non anche a Venezia e probabilmente a Torino.

I suoi ammiratori romeni (ed amici) Le
augurano l'esperienza del loro omaggio e della loro
inalterata fede nell'amicizia che Lei ci ricambia.
Con ossequi alla gentile signora, anche da
parte della mia Donna, ed auguri di ogni bene a
tutti, il caro Dario compreso. Suo,

P.S. I Il Belgio mi ha mandato alla fine dell'anno scorso
l'espressione delle sue speranze in una sua rivista nel progetto
che la riguarda (verrà).

P. S. II Non ho ricevuto nelle ultime settimane prof. Balaci ed
altri suoi conoscenti (e miei). Dall'inizio dell'anno
Nuovo, non ho fortuna: prima in clinica con cardiopatia
e, finalmente, tornato a casa, investito su un tam
da un altro macchinista ebbi un trauma cranico.

È la prima lettera che scrivo con disordine e
difficoltà. Domani rientro in clinica (per il trauma)

Pure, speriamo nell'illimitata potenza dell'uomo
di rimettersi alla vita che è lavoro, progetto, umanità,

solidarietà. Mi compunta una stretta di mano.
Con cuore grato. Scrive
Luigi Balaci appena rimesso.

Bucarest, 27 dicembre
1976

Chiarissimo Signor Professore,

Giunti ormai al Capodanno, penso con viva cordialità e quanto Lei come risorgimentista, palermitano e amico di Bălcescu e di noi, abbia potuto fare per portare avanti l'approfondimento della conoscenza di Romania e dei rapporti italo-romeni nel Suo nobile paese. A quanto Lei ha avuto la bontà di fare perché la nostra amicizia diventasse proficua nell'ambito della cultura e della storiografia. È Le sono grato, incominciando i miei auguri, col desiderio che il 1977 porti ancor più avanti i nostri legami di cordialità e di studi, che ci dia nuove occasioni di incontri, stavolta anche qui, da noi, sul suolo che dette i natali al Suo eroe, nostro riverito precursore.

Che il nuovo anno sia ricchissimo di salute e di ogni desiderio bene per Lei, per la Sua signora, per il giovane Dario, per tutti i Suoi cari, figli, nipoti, amici e collaboratori, alla Facoltà, alla Rassegna, al Museo Pitru', generosissimo nel favorire per tutti Loro il compimento dei pensieri riscaldati, delle speranze e dei sogni.

Ringraziandola per le ultime copie della rassegna,
Le chiedo scusa per averle dato fastidio: io pensavo
soltanto ad avere col tempo più estratti onde offrirli, un
giorno, a vari istituti e a miei romeni ed italiani,
ad alcuni insigni etnologhi d'Italia, di qui e
d'altrove. Lei però mi ha fatto la sorpresa di
inviarmi la rivista, così che delle due copie, l'una
andra all'Accademia Romana, l'altra all'Istituto di
cultura italiana a Bucarest.

Caro professore, siccome nel 1977 la Romania
festeggia nel maggio il Centenario della sua
indipendenza, ho pensato che sarebbe felice opportunità
di preparare due conferenze per Palermo: l'una su
l'Italia nel folklore romeno, l'altra su volontari
romeni della libertà in Italia. Comunque, sugli argomenti
sarà tempo di riparlare. È anche delle date. È dei titoli.

Se Lei volesse favorire questo mio progetto, Le sarei
grato. Potrebbe inviarmi una brevissima lettera-invito,
senza fissare la data, solo il periodo (aprile-maggio) e
senza alludere ai titoli ma solo al Centenario romeno.

Tale lettera mi servirebbe per avviare le lunghe
formalità presso le autorità romene ed italiane, sin
dal mese di gennaio - se Lei potesse scrivermi e
mandarmela. Il professor Balaci si prodiga
per il progetto della Sua altissima visita
da noi e spera in un pieno successo.

Antunari

P.S. Spero che il primo trimestre del 1977
ci porterà anche la rivista storica di Bucarest
colla recensione sulle Sue "ricerche
mazziniane", da me consegnata tempo
fa al direttore.

Un nuovo, grazie di cuore e un
felice anno nuovo ai miei cari amici
amici di via Lapisardi.

Con plico a parte Le ho inviato due
lavori storiografici romeni. Suo'
(uno di bibliografia)

Antunari

Bucarest, 26 ottobre 1976

Carissimo Signor Professore,

Dopo un lunghissimo tacere, riprendo il nostro dialogo interrotto dalle vacanze, dall'assenza di alcuni di quegli da cui dipendeva anche la possibilità di una più precisa risposta.

In quanto riguarda il libro sulla mafia, l'ultimo editore non si è avvertito più felice nelle sue scelte del primo informandomi pure del suo rinascimento, dato l'interessantissimo contenuto, il profilo letterario e scientifico, la modernità complessa del punto di vista. Così che, dovrei provare altrove, pazienza!

Litorato dal riposo, il professor Balacchi - prima di lasciare il paese per un viaggio di qualche settimana - mi ha calorosamente pregato di ringraziarla per il suo proposito di inviargli la copia del documento su Bălcău. Forse potrebbe farne una di più.

Sul progetto da Lei teneramente da tempo caldeggiato di riverire Bălcău nella sua terra di nascita, ho discusso pure col professore che mi ha promesso ogni suo concorso per poterla avere in Romania.

Naturalmente, ho fatto presente - perché così è normale e bello, la necessità che Lei fosse accompagnato dalla sua gentile consorte, la signora Beatrice.

Sarà con l'occasione, l'onore e il vivissimo

giacque dei Deleanu di avervi ospiti
graditissimi nella nostra città, nella nostra casa.
Speriamo che Lei prosegua personalmente, a tempo
suo, secondo desiderio e possibilità, la discussione
da me avviata in questo senso col professor Balaci.
Lui si adopera già per dar corpo al progetto.

Licevo i bollettini Pihè e ho ricevuto
pure Il Disordinamento in Sicilia, comprendente
anche il mio contributo. La ringrazio moltissimo
e per rispondere più deguamente alla Sua devota
amicizia, preparo nuove cose sulla Sicilia,
sull'Italia così come ho in mente l'idea di
farle pervenire qualche volume romano nel
non lontano avvenire.

Con deferenti saluti e ottimi,
cordiale augurio di ogni bene.

Suo,

Asplurum

P.S. Potrei avere qualche estratto del mio saggio?
Sono in molti quegli interessati all'argomento,
ma prima di tutto vorrei offrirlo alle biblioteche
dell'Istituto Storico di Bucarest « N. Iorga », quella
italiana, all'Accademia Romana, agli studiosi
del Disordinamento e della Sicilia. Grazie.

Bucarest, 20 luglio 1976

Illustre professore,

Tornato a casa, ho avuto la gioia di trovare la Sua lettera in cui Lei mi dava tante notizie e una nuova prova del Suo interesse per la storia della nostra patria, anzi della Sua simpatia.

Il mio lungo ritardo è dovuto anche al proposito di darle una risposta più precisa. Eppure non riesco ancora di poter dargliela siccome il prof. Balaci è assente da Bucarest. Dunque, debbo rinviare fino al suo ritorno ogni accenno al Suo progetto di visitare la Romania che io mi auguro si possa compiere al più presto.

Ne' sulla "Storia della Mafia" non posso fare precisazioni. Io ho informato la casa editrice presso la quale ho fatto la proposta delle Sue ultime idee sull'edizione romana (introduzione, eventuali riduzioni, ecc). E sono in attesa di una decisione che non dovrebbe tardare troppo.

Se però quella non fosse favorevole, il che non escludo dato il lungo silenzio, non disarmerci: farò un'altra proposta, ritenterò altro.

Naturalmente, la fotografia del documento relativo a Balcescu ci interessa e Le sarei grato di poter averla, se possibile insieme con un'altra: quella di una stampa che ho visto alla Società Siciliana di Storia Patria su un corridoio e che rappresenta Palermo intorno al 1848.

così, avrei modo di utilizzarle, con un articolo
su "Bălcescu a Palermo".

già a parte anche quelli richiesti: un nuovo ^{ho} fascicolo
comprendente tutti i suoi saggi intorno alla
figura di Bălcescu e il volumetto su Bălcescu
della biblioteca polacca di Parigi (incluso del
resto anche nel volume grande).

Con affettuosi saluti, con la
preghiera di ricardarmi con ossequi alla
gentile signora

Forlun

P.S. Prima di spedire la lettera, ecco che
arriva la sua seconda! Informerò la
direzione di Secolul 20 della sua decisione
di consegnare i fascicoli ricevuti al museo
Patrie e della sua preghiera che, su consiglio,
sara tenuta nella stima dovuta. Così, il
museo potrà avere, almeno dall'inizio del 1977,
tutti i fascicoli di Secolul 20. Frattanto m'impegno
io, come finora, di mandarle quelli che
interessano l'Italia.

Grazie dell'annuncio sul mio articolo.
Intanto io avevo preparato, rivedendolo, uno
più ampio, con apparato critico. Dovrò
fare col tempo, data l'apparizione, un'altro
più piccolo che lo completi o come deciderà.
Tanti auguri a tutta la cara famiglia, anche
a nome della mia donna.

Suo
Forlun

Palermo, 31 maggio 1976.
Via Mario Rapisardi, 16

Chiar.mo Prof. Stefano Delureanu
Bucarest

Caro professore,

Le Sue lettere mi sono giunte graditissime e la Sua telefonata da Milano mi ha fatto rivivere il nostro simpatico incontro palermitano ed alimentato la speranza che possa ripetersi. La Società di Storia Patria é a disposizione per rivolgerLe un tempestivo invito formale. Mi tenga al corrente delle Sue intenzioni.

Certamente io verrei volentieri a Bucarest come sono già stato due volte a Budapest, ospite di quelle autorità accademiche. A Bucarest potrei svolgere, se é gradita, una relazione sul soggiorno palermitano di Balcescu, ma soprattutto potrei raccogliere documenti da pubblicare poi in Italia. Del resto lascio al prof. Balaci, del cui aiuto non dubito, ogni proposta relativa al mio viaggio.

Io posso, anzi debbo, solo fare presente che agli inizi di questo mese di maggio ho svolto delle conferenze nelle Università o circoli svizzeri, e non ho potuto fare a meno di farmi accompagnare da mia moglie. La frattura del femore sinistro, dopo la paresi che mi aveva già colpito, rende assolutamente necessario l'aiuto di mia moglie. Solo la sua costante presenza rende possibile il disimpegno degli impegni da me assunti. E' probabile che nel prossimo inverno, continuando il mio miglioramento, io possa disimpegnarmi da solo, ma per il momento io sono costretto a fare presente tale inobliabile necessità che é bene che sia preliminarmente conosciuta dall'amico prof. Balaci.

Per quanto riguarda la eventuale edizione in lingua romena della mia "Storia della Mafia" non potrò che essere contento di una sua realizzazione, specie se preceduta da una opportuna introduzione di uno storico romeno, il quale potrebbe - se lo crede - fare un raffronto fra le diverse situazioni della campagna siciliana e della campagna romena, dove certamente manca la esperienza della mafia. Inoltre il consiglio dello storico romeno potrebbe essere prezioso nel caso che potessero apparire come troppo erudite o incomprensibili al lettore romeno parti del mio libro. Non ho avuto difficoltà a consentire che l'anno scorso gli Editori Emecé di ~~Sao Paulo~~ ~~le nel Brasile~~ effettuassero dei tagli nel testo spagnolo per la America Latina. Ne é venuta fuori una edizione felicissima.

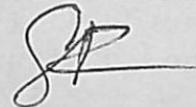
205
25

Grazie, dunque, caro professore, per quanto va facendo per me e per la comune causa della amicizia tra Italia e Romania.

Al prof. Balaci la prego dire che ho fatto eseguire da un fotografo la fotografia del documento ufficiale relativo alla inumazione di Palcescu al cimitero dei Capuccini. Non mi risulta essere mai stato riprodotto in Romania, dove soltanto è stato reso noto il testo da me scoperto nel 1942. Volentieri, se me lo chiederà, gliene farò avere copia e lo stesso farò naturalmente eseguire per Lei. Si tratta di fotografia abbastanza nitida. Penso in questo momento al frate scorbuto che per non avere fastidi cercava di sbarazzarsi di me e di Balaci dicendo che non esisteva nulla nello archivio. Certi frati trascinano inconsapevolmente nel dubbio la credibilità stessa della Chiesa con i loro atteggiamenti di crassa ignoranza e di miopia storica e politica. Ma per fortuna la Chiesa dispone anche di gerarchie più disponibili per la cultura.....

Voglia cortesemente recare al Prof. Balaci la espressione del mio migliore ricordo ed accogliere, congiuntamente, ad esso la mia più viva cordialità.

Gaetano Falzone



Bucarest, 20 Febbraio
1976

Riverito, Carissimo Signor Professore,

Sono veramente afflitto del
Suo nuovo caso doloroso e mi rendo conto
quanto sia duro soffrire tanto.

Penso ai Suoi cari che anch'essi
soffrono per Lei e per loro, perché Lei che è
così caro e buono si tormenta ingiustamente.

Spero il buon Dio che Le dia la salute,
vigore e coraggio, pace d'animo, per
poter affrontare la vita così come Lei lo
merita, cioè quale gioia di muoversi, di
fare, di creare, di pensare e di
sognare. Sono convinto che Lei troverà
in breve un nuovo gusto agli impegni
ma anche agli incanti del cammino
della vita, e questo grazie anche
ai Suoi dilette angeli vicini.

Anche io sono con cuore e animo eccitato e attendo ottimi esiti dei suoi progetti.

Le ho scritto all'inizio del mese, ho già cominciato il lavoro per le conferenze; però non posso restare in Italia oltre il 4 maggio. Perciò, se possibile, lasciare una conferenza verso la fine del mese di aprile, la seconda ai primi di maggio. Non posso modificare niente, perché così ho fatto le formalità e tra 8-11 aprile devo esser al Congresso Quadrio a Chiavenna. Ho promesso di una relazione. Partendo il 5 aprile da Bucarest, il 5 maggio debbo tornare siccome il visto l'ho chiesto per 30 giorni.

Ottimi, cordiali auguri.
Con rinnovato amore e la preghiera di ricordarmi ai cari di lei, al prof. Ganci, agli amici palermitani.
Devotamente suo,
S. M.